

AL PRESIDENTE ED AI CONSIGLIERI DELLA V COMMISSIONE  
CONGIUNTA ALLA IV-VII-VIII-IX COMMISSIONE

I residenti di via Porto di Cavergnago continuano ad essere preoccupati per la decisione presa dall'amministrazione comunale di trasferire il mercato ortofrutticolo (MOF) da via Torino in un'area della loro strada, tra il palazzetto dello sport Taliercio e la sede dei mezzi della Vesta, che già di per sé sono causa di attraversamento continuo di mezzi veicolari e pesanti, anche di notte, con grave disagio di chi vi abita.

Via Cavergnago attende da decenni che le municipalità di competenza, Carpendo-Bissuola e Favaro, avviino un processo di riqualificazione urbana per i residenti; mancano, infatti, marciapiedi, vi sono ancora dei fossati ai margini della strada, l'illuminazione è scarsa, pedoni e ciclisti transitano senza alcuna sicurezza per l'incolumità personale, come si verifica nell'incrocio di via Cavergnago con via Orlanda, luogo di continui incidenti anche gravi e più volte segnalati dalla stampa locale. La Variante al PRG della Terraferma prevede per l'area una "zona C", vale a dire di espansione e completamento residenziale, aree a verde attrezzato e per attività sportive, collegate al parco San Giuliano; i lotti interclusi, infatti, continuano ad essere edificati, gli edifici esistenti sono restaurati ed è prevista una consistente crescita residenziale nell'adiacente via Madricardo.

L'insediamento del MOF in questa zona deriva dalla scelta di dismettere l'area di via Torino per destinarla all'ampliamento dell'Università; l'asta dell'offerta comunale, dopo alterne vicissitudini legali, si è definita nell'accordo di permuta di 8 ettari di via Torino contro i 3,5 di via Cavergnago.

L'assessore alla mobilità Mingardi, interrogato in merito dai Comitati by-pass di Campalto e di Cavergnago ha affermato che by-pass e MOF sono collegati e funzionali tra loro, insieme ad una "bretellina" in progetto per collegare il MOF con via Martiri della Libertà. I residenti, tuttavia, rilevano che la "bretellina" di collegamento con via Martiri dividerebbe ancora una volta l'area residenziale di via Cavergnago in micro-aree residenziali commiste ad attività produttive e circondate da strade, esistenti e di progetto, che consentono il passaggio di mezzi pesanti e camion.

Ci si chiede: ma a chi giova questo progetto?

Non sono tutelati gli interessi della collettività, si rinuncia, infatti ad 8 ettari di superficie situati in un'area centrale e riqualificata in cambio di 3,5 ettari di una zona adiacente a residenze, che non è funzionale nemmeno a chi dovrebbe utilizzare il MOF; gli stessi grossisti, infatti, rifiutano di accettare tale scelta perché non è compatibile con le loro esigenze e non è collegata con le vie d'acqua per raggiungere il centro storico e le isole. I residenti, infine, si troverebbero circondati da strade con un aumento del traffico di attraversamento dei mezzi pesanti e da funzioni commerciali e produttive sempre meno compatibili con le loro abitazioni. Via Orlanda riavrebbe camion e Tir.

Ma, la pubblica amministrazione non ha il compito di tutelare gli interessi della collettività?

E' evidente che il Mercato ortofrutticolo di via Torino si presenta oggi sottoutilizzato (subisce, infatti, in questo momento di recessione, una contrazione della movimentazione di merci), è obsoleto nelle sue strutture ed è poco compatibile con gli interventi di riqualificazione di via Torino; questo stato di fatto motiva un intervento di spostamento e riedificazione del MOF, tuttavia, è necessario che per qualunque nuova area proposta deve essere verificata a priori la compatibilità per la mobilità urbana, l'accessibilità ai mezzi e, non ultima, sia rispettata la necessità di non ricreare le stesse situazioni di conflitto funzionali preesistenti in via Torino tra residenza e attività commerciali di grande attrazione di mezzi pesanti.

I cittadini pertanto chiedono di verificare l'esistenza di un'area alternativa per la realizzazione del MOF e di orientarsi ad una riqualificazione dell'area di via Cavergnago; per questo è necessario che l'area prevista per il MOF non subisca "comunque" un cambio di destinazione urbanistica rispetto a quella attuale (Verde attrezzato, in area di impianti sportivi) e che non sia realizzata la "bretellina" prevista dall'ass.re Mingardi che creerebbe un collegamento diretto con il traffico pesante di via Martiri.

Il Consiglio di Municipalità di Mestre Carpendo nell'esprimere il 17.09.09, a maggioranza, il parere favorevole allo schema di accordo procedimentale dell'alienazione dell'area di via Torino e della relativa permuta, conclude che "in accordo con la ditta appaltatrice ritiene ragionevole un ulteriore impegno del Sindaco e della Giunta a continuare nella verifica della scelta del sito auspicando si possa individuare la miglior collocazione possibile del MOF e di porre una serie di ulteriori valutazioni rispetto alla scelta finale". Una conclusione, questa, che delega ad altri di compiere una scelta di rifiuto che non si è voluto assumere, dimostrando, di fatto, un'inevitabile debolezza dello stesso Consiglio di Municipalità. Dispiace constatare che tale decisione è stata assunta nonostante l'ammissione di condividere i presupposti e le motivazioni espresse dai cittadini.

Si stanno presentando nelle municipalità, infine, dei piani programmatici di ampio respiro previsionale, come il PUM ed il PAT, che, relativamente a quest'area, sembrano ispirati da un pensiero unico: quello di collegare con tratti viari importanti l'area di S. Giuliano, l'aeroporto ed il quadrante di Tessera; si tratta di un disegno "sulla città" che non cerca di integrarsi con l'esistente e, soprattutto, non avanza ipotesi di salvaguardia, rispetto e valorizzazione della gronda lagunare.

Si invitano, pertanto, i Consiglieri di Municipalità e l'amministrazione comunale a confrontarsi con i bisogni reali dei cittadini, a condividere una scelta decisa ed orientata alla riqualificazione urbana di "qualità e vivibilità ambientale", alla realizzazione di un tessuto urbano coerente ed in continuità tra il centro e le aree periferiche, prevedendo anche attività produttive, direzionali e commerciali, ma compatibili con la residenza stessa.

Il Comitato Cavergnago attende tuttora una risposta significativa in tal senso.

*Mara FRANCO (per il Comitato XII Maggio di via Cavergnago)*

Venezia/Mestre 9.10.2009